

LETTIDA ANTONIO CALABRÒ

Attraverso il carrello della spesa si può “leggere” il Bel Paese Ed è meglio di quanto si pensi

Anche le invenzioni o i disegni per i bimbi raccontano molto di quest'Italia



ANTONIO CALABRÒ

Leggere l'Italia da punti di vista poco consueti. L'evoluzione dei consumi, per esempio. O le invenzioni che hanno fatto grande l'industria. I prodotti della cultura. O, addirittura, i disegni delle storie per generazioni di bambini negli ultimi cinquant'anni. Ne viene fuori il ritratto d'un Paese creativo e civile, molto migliore di quello che ogni giorno crediamo di leggere su nevrotici media, i “social”, soprattutto.

Su “I consumi” **Stefano Cavazza**, storico politico ed **Emanuela Scarpellini**, storica economica, curano un volume degli Annali della Storia d'Italia di **Einaudi** (pagg. 686, euro 90,00), raccontando con grande intelligenza “la rivoluzione dei consumi” dall'Ottocento all'avvio della modernità alla stagione attuale degli stili di vita digitali e della sharing economy (non più possessori di oggetti ma uti-

lizzatori di beni condivisi, dalle auto alle bici) e documentando come e quando le scelte di politica e governi hanno influito su benessere e consumi, anche per una certa resistenza culturale ed etica al “consumismo”. Si parla di alimentazione, moda, sanità, casa, sport, turismo e tempo libero, consumi religiosi, passione per gli animali, attrazione per le nuove tecnologie trasversale rispetto alle stesse capacità di reddito (molto interessante il saggio “Dal telefono allo smartphone”). E ancora di comunicazione e pubblicità, distribuzione, sino al successo di Amazon. E, a lungo, di consumi culturali. Una storia attraverso il carrello della spesa e il cambiamento delle abitudini e delle relazioni. L'Italia, nonostante le crisi, cresce e migliora.

Ecco un punto cardine: la cultura. **Paola Dubini**, docente alla Bocconi, ne scrive con competenza in “Con la cultura non si mangia. FALSO!”, nei pamphlet di **Laterza** (pagg. 153, euro 12,00) dedicati a smontare luoghi comuni. Dubini dimostra che ogni euro investito in cultura ne genera 1,8 e dunque produce ric-

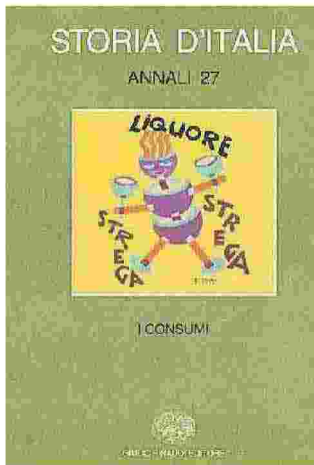
chezza, lavoro e qualità della vita, oltre che naturalmente conoscenza, consapevolezza, cittadinanza e, perché no?, piacere e divertimento. La cultura, contrariamente agli esempi sul suo essere “il nostro petrolio”, non è giacimento in esaurimento ma energia rinnovabile, soprattutto se vi si investe con intelligenza. Ed è uno straordinario motore di sviluppo anche per l'industria che lavora su innovazione e qualità. Paese di solida cultura, dunque l'Italia, per arte, storia, letteratura, scienza, straordinario patrimonio ambientale e monumentale, oltre che per creatività contemporanea. Su cui insistere, dando battaglia contro ignoranza e incuria sempre più diffuse.

Una conferma arriva anche da “150 (anni di) invenzioni italiane” di **Vittorio Marchis**, storico della tecnologia al Politecnico di Torino, per **Codice Edizioni** (pagg. 344, euro, 29,00). Un racconto costruito attraverso i brevetti depositati dagli italiani al Patent Office degli Stati Uniti. Si comincia dalla “locomotiva mossa dalla forza di animali” del 1851, si passa dal “processo di produzione di sostanze radioattive” di **Enrico Fermi**

alla “Programma 101” dell'Olivetti, da una pistola Beretta alla sedie di design di Cassina, dai progetti d'auto di Giugiaro alla caffettiera di Bellini per arrivare a un “dirigibile a doppio scafo controllato da propulsori orientabili” del 2008. Capacità creativa con grande valore economico.

Lo sguardo innovativo, allegro e ironico, ha caratterizzato pure una delle più belle intelligenze italiane, quella di **Bruno Munari**, designer ma anche “astuto giocoliere” (per usare la definizione di **Alessandro Mendini**, un altro dei “padri nobili” del design italiano). Di **Munari Corraini** ripubblica “Nella nebbia di Milano” (pagg. 56, euro 33,00), cardine d'una trilogia di libri per bambini, scelti fin dal '68 come interlocutori privilegiati per tenere insieme racconti, disegni e stimoli all'immaginazione: un cartoncino nero per cominciare a giocare con la notte, da rompere con i colori di luci fantastiche, un cartoncino bianco per suggerire la neve, Cappuccetto Rosso o Bianco o Giallo per l'avventura delle variazioni del racconto. Nel tempo, migliaia di bambini si sono molto divertiti. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Storia d'Italia. Annali. Vol. 27: I consumi di S. Cavazza ed E. Scarpellini (Einaudi, pagg. 686, euro 90,00)




150 (anni di) invenzioni italiane di Vittorio Marchis (Codice Edizioni, pagg. 344, euro 29,00)

“Con la cultura non si mangia”

FALSO!

— Paola Dubini

 Idèa | Laterza

Con la cultura non si mangia. FALSO! di Paola Dubini (Laterza, pagg. 153, euro 12,00)



Nella nebbia di Milano di Bruno Munari (Corraini, pagg. 56, euro 33,00)

